Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna
Quad. Studi Nat. Romagna, 29: 1-6 (dicembre 2009) ISSN 1123-6787

Valterio Borsetti, Ettore Contarini, Marco Sami & Fabio Semprini

INTEGRAZIONI FLORISTICHE ALLA ROMAGNA “ZANGHERIANA” DEL SETTORE IMOLESE

Riassunto

Vengono annoverate 10 specie vegetali di particolare interesse biogeografico rinvenute nel territorio imolese. *Camphorosma monspeliaca*, *Ranunculus ophioglossifolius* e *Pseudolysimachion barrelieri* risultano nuove specie per la Romagna; *Serratula nudicaulis* per l’intera Emilia-Romagna.

Abstract

[*Additional floristic records for biogeographical Romagna (as defined by the late naturalist Pietro Zangheri) reported from Imola Apennine*]
Ten rare plants of great biogeographical value are reported from Imola Apennine. *Camphorosma monspeliaca*, *Ranunculus ophioglossifolius* and *Pseudolysimachion barrelieri* are new to biogeographical Romagna; *Serratula nudicaulis* is new to Emilia-Romagna.

Key words: Rare plants, Flora, Romagna, Imola, Apennine.

Recenti ricerche floristiche nella Val Santerno e sue convalli laterali (Romagna settentrionale), territorio amministrativamente nelle province di Bologna e Firenze ma ricadente dentro ai confini naturali della Romagna “zangheriana” secondo i criteri dell’illustre naturalista forlivese Pietro Zangheri (Zangheri, 1966-70), hanno posto in evidenza varie specie botaniche che per la loro rarità regionale o perché addirittura non ancora note per l’area romagnola meritano di essere qui considerate come una integrazione al Repertorio della Flora e della Fauna della Romagna (Zangheri, l.c.).
Le segnalazioni floristiche del presente lavoro di ricerca dimostrano che, pur in una regione considerata ben conosciuta sotto gli aspetti botanici, si possono ancora scovare dei dati biogeografici di sensibile valore e che contribuiscono all’ulteriore conoscenza naturalistica del territorio.
Per la parte sistematica delle note che seguono si fa riferimento nomenclaturale e sistematico alla “Flora d’Italia” (Pignatti, 1982), con confronti con la “Flora della Provincia di Bologna” (Cocconi, 1883), con la “Flora Reggiana” (Alessandrini & Branchetti, 1997) e naturalmente col “Repertorio della Flora e Fauna della Romagna” (Zangheri, l.c.).

Asplenium septentrionale (L.) Hoffm. - (Aspleniaceae); emicriptofita rosulata.
Piccola felce alta 5-10 centimetri, a distribuzione circumboreale, dai 200 ai 2500 metri di altitudine, diffusa sulle Alpi e sull'Appennino settentrionale (Bonafede et al., 2001) fino alla Toscana, dove però si fa meno frequente. Riappare con colonie isolate nell'estremo sud della penisola e nelle grandi isole del Tirreno, dov'è rara (Pignatti, 1982). In Zangheri (1966-70) la specie ha una sola citazione per la Romagna a Sasso di Castro (alta valle Santerno/Sillaro - BO), in fessure di rocce prevalentemente ofiolitiche. Anche Pignatti (l.c.) parla di rupi e muri in ambiente siliceo.
Nuovi reperti: Sasso della Mantesca, Sasso di San Zanobi, Rocchino di Cavrenno, fra 800 e 1050 metri circa di altitudine. La sua distribuzione viene riconfermata ma sempre per le alte vallate della Romagna settentrionale solamente, in ambiente di rocce serpentinose (ofioliti).

Blechnum spicant (L.) Roth - (Blechnaceae); emicriptofita rosulata.
Questa elegante e vistosa felce a distribuzione circumboreale è piuttosto rara in regione e lo è soprattutto in Romagna, dove è stata segnalata soltanto in pochissime stazioni all'interno del Parco delle Foreste Casentinesi. Ultimamente la presenza di *B. spicant* sembrerebbe inspiegabilmente in fase di contrazione (Bonafede et al., 2001): infatti diverse delle stazioni romagnole "storiche" segnalate da Adriano Fiori e Zangheri (1966-70), Fangacci, Pentolino di Pian del Pero, ecc., non sono state più confermate.
Nuovo reperto: tra il Passo della Sambuca e il Passo della Colla di Casaglia, alcune centinaia di metri a valle del cosiddetto "Ponte delle spiagge", in sinistra del Rio Rovigo. Osservate parecchie decine di esemplari il 15-VIII-2009 all'interno di fitta faggeta, a circa 875 m s.l.m., esposizione NNE. Tenendo conto che la specie generalmente dà luogo a popolamenti di scarsa o scarsissima entità (cfr. Bonafede et al., l.c.) questa stazione risulta degna di nota anche per la relativa ricchezza di individui presenti.

Camphorosma monspeliaca L. - (Chenopodiaceae); camefita fruticosa .
Pianta generalmente prostrata e talvolta alta fino a 5-6 decimetri, a fusti legnosetti e contorti. Mostra una distribuzione centroasiatico-mediterranea. In Italia appare rara e localizzata in varie regioni, dall'Istria alla Sicilia e Sardegna, ma non risulta citata del settore centrale della penisola con un vuoto che va dalle Marche alla Campania. Entità termofila di bassa quota, è presente da 0 a 300 metri di altitudine in ambienti salmastri presso il mare e su argille subsalse collinari. E' nota dell'Appennino bolognese e modenese (Cocconi, 1883; Pignatti, 1982; Marconi & Centurione, 2002); un solo ritrovamento viene riportato nella "Flora reggiana" di Alessandrini & Branchetti (1997), dove gli autori definiscono la specie: "rarissima e molto localizzata" in regione. Zangheri (1966-70) non segnala la specie

per la Romagna.
Nuovi reperti: Valsellustra (Imola). Copiose colonie su pendii caldo-aridi ad Argille scagliose quasi nude di altra vegetazione. Altitudine metri 300 circa. Specie nuova per la Romagna.

Ranunculus ophioglossifolius Vill. - (Ranunculaceae); terofita scaposa**.**
Specie a distribuzione euri-mediterranea presente in Italia, fino ai 600 metri di altitudine massima, dalla Venezia Giulia a tutta la penisola, ma sempre rara e localizzata. Non risulta nota delle regioni centro-occidentali alpine (Trentino/Alto Adige, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta). Elemento igrofilo di paludi e sponde di corsi d'acqua (Cocconi, 1883; Pignatti, 1982), la sua presenza è verosimilmente in contrazione per la scomparse degli habitat (cfr. Alessandrini & Branchetti, 1997). Zangheri (1966-70) non segnala la specie per la Romagna.
Nuovo reperto: Passo del Paretaio (FI) posto al valico tra la Val Santerno e la Val Senio, al margine umido di uno stagno-abbeveratoio per il bestiame, sulle pendici del Monte Faggiola, a quota superiore ai 900 metri; sembrerebbe quindi la stazione italiana alla maggior altitudine. Specie nuova per la Romagna.

Filipendula vulgaris Moench - (Rosaceae); emicriptofita scaposa.
Specie perenne, a distribuzione centro-europea/sud-siberiana in ambienti erbosi steppici (prati aridi, brometi, preferibilmente su calcare), da 0 a 1500 metri di altitudine. In Italia la specie risulta presente in tutte le regioni escluse Sardegna, Calabria e Sicilia (Pignatti, 1982). Pur presente nelle zone calanchive del basso Appennino bolognese (Marconi & Centurione, 2002) non è segnalata da Zangheri (1966-70) per la Romagna.
Nuovi reperti: Firenzuola (FI) e Val Sellustra (BO), in ambienti prativi aperti a 300-600 metri di altitudine.

Ononis masquillierii Bertol. - (Leguminosae); camefita sufruticosa.
Bella pianta perenne, inerme pur appartenente al gruppo di *O. spinosa*. E' specie endemica dell'Emilia-Romagna e Marche settentrionali, appare insediata con fedeltà ampia sulle Argille plioceniche da 0 a 600 metri di altitudine (Pignatti, 1982). Viene citata per l'Appennino bolognese (Cocconi, 1883; Marconi & Centurione, 2002), reggiano (Alessandrini & Branchetti, 1979) e da Zangheri (1966-70) come presente solo all'estremità meridionale della sub-regione romagnola: San Giovanni in Galilea e S. Marino, in campi e prati argillosi.
Nuovo reperto: Valsellustra (Imola), a quota metri 300 circa, su Argille scagliose.

Pseudolysimachion barrelieri (Schott ex R. et S.) Holub *(= Veronica spicata* L. s.sp. *barrelieri* Murb.) - (Scrophulariaceae); emicriptofita reptante.

Specie perenne, a distribuzione alpino-orientale/dinarica, tra 0 e 800 metri di altitudine, in pascoli aridi e soleggiati, sassosi, boscaglie di quercia. E' presente in Italia dalle Alpi Orientali, al Veneto, all'Emilia-Romagna, fino alla Toscana. E' considerato un elemento floristico raro e localizzato (Pignatti, 1982). Segnalata per l'Appennino bolognese (Cocconi, 1883; Marconi & Centurione, 2002), non viene ricordata da Zangheri (1966-70) per la Romagna.
Nuovo reperto: Valsellustra (Imola), in ambiente arido al margine di boschetti cedui, a circa 300 metri s.l.m. Gli esemplari erborizzati appartengono alla *s.sp. nitens* (Host) M.A.Fischer. Specie nuova per la Romagna.

Staehelina dubia L. - (Compositae); camefita fruticosa.
Piccolo cespuglio, con distribuzione mediterraneo-occidentale, da 0 a 700 metri di altitudine. In Italia risulta presente dalle regioni nord-occidentali a quelle centrali fino al Lazio, assente dal resto del centro, dal sud e dalla Sardegna. E' specie legata agli ambienti aridi e sassosi, caldi, garide spoglie (Pignatti, 1982). Cocconi (1883) non la cita nella sua Flora Bolognese, ma Alessandrini & Branchetti (1997) in Flora Reggiana scrivono: "è presente, sporadica, in tutta la bassa collina emiliana". Per la Romagna Zangheri (1966-70) la ricorda per il M.Visano (Fognano) e per qualche altra stazione di raccolta della parte centro-sud del territorio. E' stata più volte ritrovata soprattutto sullo sfatticcio marnoso della media collina forlivese e cesenate (Semprini & Milandri, 2001)
Nuovi reperti: Castel del Rio in località Moraduccio 300 m circa (leg. Giorgio Pezzi) e Casetta di Tiara 650 m, entrambi toponimi della media Val Santerno.

Cirsium creticum (Lam.) D'Urv. s.sp. *triumfetti* (Lacaita) Werner - (Compositae); emicriptofita bienne.
Specie a distribuzione nord-mediterranea, presente da 0 a 1200 metri di altitudine in prati umidi, sponde, paludi. In Italia l'Emilia, e più precisamente il bolognese, rappresenta la massima espansione verso nord della specie. Per il resto, è nota di tutte le regioni centro-meridionali italiane fuorchè di Sardegna, ma sempre rara. A livello regionale si ha una segnalazione sul fiume Brasimone (Appennino bolognese) (Cocconi, 1883), ripresa un secolo dopo da Pignatti (1982). Va osservato che la stazione del Brasimone è piuttosto datata: Cocconi (l.c.) l'avrebbe a sua volta desunta da Bertoloni (sub *Cnicus polyanthemus* Spr.) (Alessandrini com. pers.) e non ne risultano conferme recenti. Zangheri (1966) riporta una segnalazione di Fiori (1933) nei pressi di Predappio, ma non ne dà più conferma (non viene identificata la s.sp.). Un ritrovamento recente si ha nelle zone calanchive della Riserva Naturale Orientata di Onferno (Taffetani et al., 2005).
Nuovo reperto: Coniale, Val Santerno, altitudine metri 500 circa. Si tratta di una ricca ma localizzatissima colonia, fitta e quasi monofitica, con piante vistose ed erette, alte metri 2-2,5, che ricoprono una pozza d'acqua quasi stagnante di una

ventina di m^2 di superficie; questa è alimentata da un rigagnolo che attraversa il bosco ceduo. Lungo questo piccolo torrentello non sono state rilevate altre colonie, grandi o piccole, né a monte e né a valle della stazione citata, se si esclude la presenza di alcuni esemplari pochi metri a valle della pozza stessa, al di là di una carraia campestre che costeggia il piccolo invaso.
A livello di protezione di questo interessante sito floristico va sottolineato che l'espansione in altezza del fitto bosco ceduo circostante, lasciato ormai alla libera evoluzione, sta ombreggiando già troppo la pozza in esame con rami che ormai si incurvano sul piccolo bacino. Questo, nel volgere di pochi anni, potrebbe far scomparire la puntiforme colonia del *C. creticum*, con un danno floristico notevole considerando che, stando a quanto esposto, le stazioni attuali note sono solamente due per l'intera Regione E.R.
Si sottolinea infine che sia il presente reperto sia quelli citati (con esclusione di Zangheri, 1966) appartengono alla s.sp. *triumfetti* che Pignatti (l.c.) limiterebbe alla sola Italia meridionale.

Serratula nudicaulis (L.) DC. - (Compositae); emicriptofita scaposa.
Erbacea perenne a distribuzione orofila nel sud-ovest europeo in prati aridi e rupi di tipo calcareo, tra i 1200 e i 2200 metri di altitudine (Pignatti, 1982). In Italia la specie appare rara e localizzata in stazioni distribuite in due gruppi di regioni: quelle centrali appenniniche (Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo) e quelle delle Alpi Marittime (Piemonte e Liguria). Zangheri (1966-70) non cita naturalmente la specie per la Romagna né, ci risulta, gli altri Autori per l'Emilia.
Nuovo reperto: Valsellustra (Imola), su Argille scagliose, al margine di boschetti cedui a vegetazione rada xerotermofila con dominanza di roverella e carpino nero, altitudine metri 300 circa. La quota di rinvenimento è insolitamente bassa se si tiene conto della orofilia (vedi sopra). Considerandone la distribuzione, la specie risulta nuova sia per la Romagna sia per l'Emilia; fra l'altro questa stazione imolese si porrebbe come collegamento biogeografico tra il subareale centro-italico e quello delle Alpi Marittime.

Bibliografia

Alessandrini A. & Branchetti G., 1997 - Flora Reggiana. Regione Emilia-Romagna, Provincia di Reggio Emilia, *CIERRE* edizioni, Verona: 312 pp.

Bonafede F., Marchetti D., Todeschini R. & Vignodelli M., 2001 - Atlante delle Pteridofite nella Regione Emilia-Romagna. *R.E.R. Assessorato Agricoltura, Ambiente e Sviluppo sostenibile*, Bologna: 232 pp.

Cocconi G., 1883 - Flora della provincia di Bologna. *Nicola Zanichelli Editore* (BO). 582 pp. (Anastatica presso Forni editore, Bologna, 1972)

Fiori A., 1923-1929 - Nuova Flora Analitica d'Italia (3 voll.). Firenze. (Anastatica presso Edizioni Agricole Calderini, Bologna, 1984)

Fiori A., 1933 - Località nuove di piante italiane. Nota 3°. *Nuov. Giorn. Botan. Ital.* n.s. 40.

Marconi G. & Centurione N., 2002 - La Flora del Parco Regionale dei Gessi e dei calanchi dell'Abbadessa. *Grafiche A&B,* Bologna: 152 pp.

Pignatti S., 1982 - Flora d'Italia (3 voll.). *Edagricole*, Bologna: 2302 pp.

Semprini F. & Milandri M., 2001 - Distribuzione di 100 specie vegetali rare nella Provincia di Forlì-Cesena. *Quad. Studi Nat. Romagna*, 15: 97

Taffetani F., Zitti S. & Scaravelli D., 2005 - Flora e vegetazione della Riserva Naturale Orientata di Onferno. *Riserva Naturale Orientata di Onferno*, 8: 79.

Zangheri P., 1966 - Romagna fitogeografica 5°. Flora e vegetazione del Medio e Alto Appennino Romagnolo. Presso l'autore in Forlì: 221.

Zangheri P., 1966-70 - Repertorio sistematico e topografico della Flora e Fauna, vivente e fossile, della Romagna. *Memorie (Fuori Serie) n. 1 del Museo Civico di Storia Naturale di Verona*. (5 voll.): 1963 pp.

Indirizzo degli autori:

Valterio Borsetti
via Gherardi 23   I - 40026 Imola BO

Ettore Contarini
via Ramenghi, 12   I - 48012 Bagnacavallo RA

Marco Sami
via Bertolani, 15   I - 48018 Faenza RA
e-mail: marco.sami@cheapnet.it

Fabio Semprini
via Vincenzo Monti, 48   I - 47121 Forlì
e-mail: fb.semper@gmail.com